

# “Premio nazionale per il lavoro 2008”

Ideato da **Manpower** in collaborazione con i Giovani Imprenditori di Confindustria, premiati i migliori lavoratori italiani del 2008

**E'** stata premiata l'eccellenza all'Auditorium Parco della Musica di Roma, durante la serata finale del "Premio Nazionale per il Lavoro 2008", ideato e organizzato da **Manpower** in collaborazione con i Giovani Imprenditori di Confindustria. La manifestazione, trasmessa da Rai Due, si è avvalsa dell'ottima conduzione della collaudata coppia Monica Leofreddi e Milo Infante. I migliori lavoratori italiani del 2008 sono stati premiati dai campioni dello sport Giulia Quintavalle e Giuseppe Maddaloni (judo), Domenico Fioravanti (nuoto) e Andrea Lucchetta (pallavolo). La premiazione, impreziosita dagli interventi musicali di Luca Barbarossa, Mimmo Locasciulli, Tosca e Andrea Mirò, è divenuta un prestigioso evento mediatico. Nella Sala Sinopoli dell'Auditorium si è registrato il tutto esaurito con una platea di mille ospiti, player di settore pubblico e privato. Presenti anche molti esponenti della politica, della cultura e dell'economia italiana a tutti i livelli: Roberto Maroni, Ministro dell'Interno, Antonio Marzano, Presidente del CNEL, Antonio Catricalà, Presidente Autorità Garante della concorrenza e del mercato, Corrado Calabrò, Presidente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Maurizio Beretta, Direttore Generale Confindustria, Federica Guidi, Presidente Confindustria Giovani Imprenditori, Carlo Sangalli, Presidente Concommercio, Pier Luigi Celli, Direttore Generale LUISS, Ferruccio De Bortoli, Direttore de "Il Sole 24 Ore", Roberto Napolitano, Direttore de "Il Messaggero", Luigi Angeletti, Segretario Generale UIL, Stefano Scabbio, Presidente **Manpower**, Gabriele Galatei, Presidente Telecom Italia e Antonio

Perfetti, Direttore Generale Alenia Aeronautica. La serata è stata un'occasione per presentare l'ottima pubblicazione, a cura di Luigi Tivelli e con prefazione di Stefano Scabbio, "Lavori in corso - Una bussola per il mondo del lavoro" (ed. Rubbettino): un libro-miniera che raccoglie spunti interpretativi e riflessioni, sul panorama lavorativo, di autorevoli voci, tra cui Calabrò, Catricalà, Marzano, Monorchio e tanti altri esperti, tra operatori e studiosi.

Seguendo come chiave interpretativa il cambiamento, si è parlato di nuove tecnologie, di globalizzazione, di sostenibilità, di etica d'impresa e di risorse umane: gli elementi che, dagli anni Ottanta ad oggi, hanno rovesciato l'interpretazione e la realizzazione del lavoro. Sul palco sono state messe in primo piano, storie di persone che amano il proprio lavoro e che contribuiscono ogni giorno a renderlo migliore per se stessi e per gli altri: i prescelti sono stati selezionati tra ottocento candidati proposti da cinquecento aziende, per le otto categorie in concorso (operaio, impiegato, HR manager, dirigente, quadro, collaboratore esterno, lavoratore straniero in Italia e lavoratore italiano all'estero) e i due nuovi premi speciali (al lavoratore pubblico e alla carriera del lavoratore temporaneo di **Manpower**). Un comitato tecnico scientifico centrale, presieduto dal presidente del Cnel, Antonio Marzano, affiancato dal Comitato dei garanti, è stato chiamato a scegliere le migliori esperienze d'eccellenza nazionale per ciascuna categoria. Marzano ha rilevato che solo politiche e azioni rigorosamente centrate sul merito possono favorire un serio incontro tra domanda e offerta di lavoro, al di là di raccomandazioni e

appartenenze varie. Gratificare le risorse umane, protagoniste nella creazione del tessuto aziendale è l'obiettivo del Premio per il lavoro, promosso da **Manpower** Italia, società leader nell'industria dei servizi per il lavoro e nella gestione dell'intero ciclo occupazionale. Presente in Italia dal 1994, con quattrocentocinquanta filiali e oltre duemila dipendenti, è specializzata nella selezione di personale per tutte le posizioni professionali e nella consulenza per l'organizzazione aziendale. "Coscienza critica" all'interno del Sistema confederale e "laboratorio dell'innovazione" nei confronti della società civile sono i ruoli svolti dai Giovani Imprenditori di Confindustria, le cui attività sono focalizzate sull'analisi strategica di temi d'attualità, seguendo come principi ispiratori la promozione della cultura d'impresa, l'affermazione della concorrenza, del merito e della mobilità sociale, per favorire la competitività del sistema Italia.

"Merito e concorrenza, che sono due facce della stessa medaglia, sono i fattori fondamentali che permettono un sano sviluppo della nostra impresa. La scarsa presenza femminile, soprattutto nelle categorie più elevate, rappresenta ancora una cultura conservatrice, che confina le donne ai margini dei ruoli più qualificati. Il Premio per il Lavoro è un riconoscimento a tutte le categorie di lavoratori, pubblici e privati, a dimostrazione che la forza delle organizzazioni, aziendali e non, passa per l'impegno e la passione di donne e uomini che ne sono l'anima", ha dichiarato Federica Guidi, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

**Loredana Bontempi**



Monica Leofreddi, Andrea Lucchetta e Milo Infante

## INTERVISTA AL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI **MANPOWER** ITALIA

### Talento e cultura, connubio perfetto

**STEFANO SCABBIO:** "QUESTO PREMIO CI HA DATO LA POSSIBILITÀ DI DISEGNARE UNA GEOGRAFIA SULLE ECCELLENZE IN ITALIA, È RIVOLTO ALLA GENTE COMUNE, AFFINCHÉ ANCHE LE AZIENDE RICONOSCANO LE QUALITÀ DI CHI CONTRIBUISCE AL PROPRIO SUCCESSO".

L'iniziativa di premiare le risorse umane e l'eccellenza dei lavoratori sta suscitando un forte interesse da parte delle aziende italiane: quali sono i punti di forza dell'edizione di quest'anno?

Questa è la seconda edizione ed ha avuto un ottimo seguito. Il premio è un progetto importante per sensibilizzare l'opinione pubblica al valore del merito, di cui si parla tanto in Italia e per cui si fa ben poco.

Come nasce il premio?

L'idea principale è stata quella di condividere la necessità che bisogna cominciare a riconoscere il talento del nostro Paese e ad interessare alla cultura del lavoro. È un premio rivolto alla gente comune, affinché anche le aziende riconoscano le qualità di chi contribuisce al proprio successo. Dare valore al talento è un modo per ridare importanza sociale al lavoro e per superare le caste. Oggi l'Italia è divisa in caste: invece, bisogna dare la possibilità di crescere alle persone di merito. La valorizzazione del lavoro è l'unico modo per una persona di ceto medio-basso di progredire socialmente. L'ascensore sociale in Italia è fermo a meno uno. Bisognerebbe seguire l'esempio americano dove un uomo d'origine keniota, che ha studiato a Harvard grazie ad una borsa di studio, è diventato il Presidente degli Stati Uniti d'America.

La capacità di creare valore attraverso il senso di responsabilità, l'entusiasmo e il saper lavorare in squadra è stato un criterio fondante nel rigoroso iter di selezione, che ha portato all'individuazione dei vincitori. È un evento che celebra l'eccellenza.

Abbiamo voluto selezionare otto categorie di lavoratori e premiare coloro che effettivamente lavorano con impegno, creatività e innovazione, ogni giorno, per tutta la vita. A loro è dedicata la serata. Sono messi alla ribalta per valorizzare, non solo la loro capacità di saper fare, ma anche quella di saper essere.

E di saper promuovere il proprio atteggiamento vincente.

Crediamo nelle persone e nelle loro capacità, e siamo convinti che l'impegno e il talento debbano essere riconosciuti in quanto sono il motore delle imprese. Anche da parte delle stesse aziende che hanno candidato i lavoratori, credo che, valorizzare le proprie risorse, sia la prima e la più grande espressione di responsabilità sociale.

L'entusiastica risposta dell'impresa privata si contrappone, tuttavia, al tiepido slancio partecipativo delle imprese a partecipazione pubblica.

Ci sono degli elementi innovativi: abbiamo premiato un dipendente pubblico.

L'invito alla candidatura al premio speciale per il settore pubblico, elemento di novità rispetto all'edizione scorsa, ha registrato scarse adesioni.

È vero, ma è anche la prima volta. L'abbiamo fatto in modo un po' provocatorio, per tutto quello che si sta discutendo nell'ambito del settore pubblico, a partire dal dibattito scatenato dal Ministro Brunetta. L'adesione è stata scarsa, ma si deve pur iniziare ad evidenziare che, anche nel pubblico, ci sono le eccellenze, lavoratori che fanno bene il proprio mestiere, con passione e dedizione.

È una ricetta per diffondere la cultura del lavoro e promuovere la valorizzazione del merito anche nel pubblico?

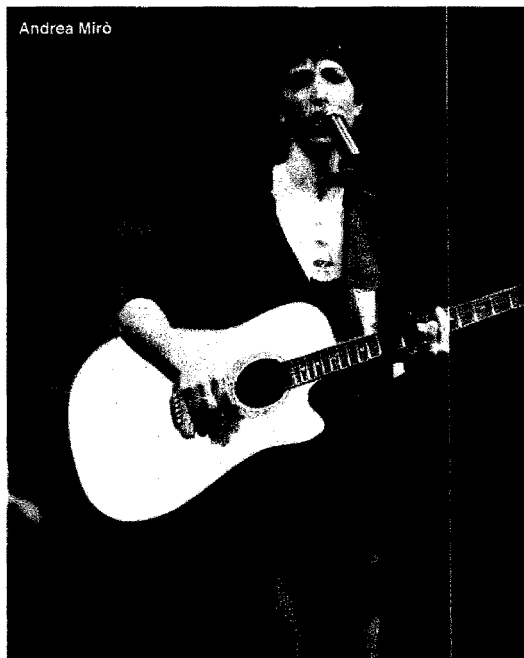
Credo che sia un'idea da perseguire. Questo premio ci ha dato la possibilità di disegnare una geografia sulle eccellenze in Italia e raccoglierle in un database. Sintomatico il fatto che si parla di talenti, ma non si sa dove sono. Invece noi ora, attraverso questo premio, siamo andati a catalogarli. Sappiamo che la Regione dove abbiamo maggiori talenti è il Veneto, seguito da Lazio, Lombardia, Marche e Piemonte. Nessuna candidatura, invece, da Molise, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Come è rappresentato il Sud d'Italia?

È abbastanza presente: uno dei vincitori è siciliano.

Quali obiettivi si pone un premio che diventa fenomeno sociale, come espressione della penetrazione della cultura del merito?

È rivolto ai lavoratori, soprattutto ai giovani, più svantaggiati dall'abbandono della meritocrazia. È un grido di conforto e di supporto, affinché abbiano pari opportunità e pari dignità, affinché prevalga l'era della conoscenza e non quella "delle conoscenze", basata su nepotismi vari. È un messaggio propositivo: dobbiamo recuperare professionalità, competenza e voglia di fare, perché il Paese ne ha molto bisogno.



Andrea Mirò



Luca Barbarossa



Stefano Scabbio